Mercoledì 9 Marzo 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 59

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Oh vergogna, vergogna, vergogna!

Un povero vecchio patriota tradito

La mano freme, scrivendo.

L'Italia — o meglio, a nome dell'Italia, la poliziotteria di borboniche tradizioni, che ancora pur troppo ha rampolli e germogli in Italia — ha tradito un povero vecchio *profugo* polacco, che all'ospitale terra italiana aveva chiesto ricovero, *lo* ha consegnato alla poliziotteria russa... per trenta denari, come Giuda fece di Gesù.

Già, per trenta denari: perchè una *spiegazione (come osare dirla giustificazione?)* che si dà di questa infamia, è questa: che il povero vecchio conte Cirillo Zaremba di Halinova — settantenne! — dopo aver sacrificato eroicamente le sue ricchezze nel moto patriotico del 1863, rovinato completamente dalla confisca, condannato, ramingo, aveva dato segni di alienazione mentale, e si era dovuto mantener*lo*, due anni nel Manicomio di Vicenza... e forse si avrebbe dovuto ricoverarlo ancora, a spese dello Stato, in qualche ospizio...

Fatto sta che l'altro giorno l'infelice vecchio è passato da Cormons, tradotto dalla polizia italiana alla polizia austriaca *perchè lo consegni a sua volta* alla mano degli sbirri dello Czar.

Fatto sta che ciò è avvenuto in seguito **a domanda dell'ambasciata italiana** a Vienna e *d'accordo col Ministero dell'interno russo.*

E il povero vecchio ha ora 10 anni di fortezza da scontare!

Ah, l'Italia, risorta per virtù e sacrificio di patrioti — l'Italia che fra le file dei suoi combattenti vide ed ammò generosi manipoli di polacchi — oggi tradisce alla Russia i profughi figli della patria polacca!!!

Occorre, per l'onore del nostro Paese, che un immenso grido di pubblica indignazione dica al mondo che non l'Italia, non *il popolo italiano, ma un turpe* intrigo di poliziotterie senza patria ha compiuto l'infamia!

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dell'8 — Pres. *Biancheri*

Il riposo festivo

Viene presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Turati di modificare l'art. 22 della legge comunale e provinciale, nel senso di togliere la ineleggibilità a consigliere *comunale* ai condannati per eccitamento all'odio tra le varie classi sociali, poichè alcune Corti di Cassazione ebbero a ritenere che l'amnistia cancella tutte le conseguenze del reato, meno le elettorali.

Si approva quindi l'art. 1º della legge sul riposo festivo, escludendovi anche i commessi di studio.

Si vota poi un emendamento Crespi-Nofri invocante dalla Camera una affermazione esplicita sul riposo settimanale per turno ai ferrovieri, e mantiene il suo emendamento.

Nell'Estremo Oriente

Nulla di importante: Wladi-Wostook fu nuovamente bombardata dai giapponesi, subendo — secondo quanto affermano i russi — lievi danni.

Le *forze russe* vanno spiegandosi sulle rive dei fiumi Yalù e Temen, lungo il confine coreano.

I giapponesi si sono impadroniti dell'isola russa di Haiyuton, dell'arcipelago Elliot.

Essi ebbero un piccolo scontro con i russi e li sconfissero, uccidendone una quarantina.

NELL'IRREDENTA

Koerber promette

una cattedra universitaria italiana a Rovereto

Ieri, alla Camera austriaca, Koerber annunciò la presentazione di un progetto relativo alla istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto, città scelta per non provocare agitazioni nazionali.

Questa concessione però è considerata una burletta ingiuriosa, ed ha suscitato indignazione nei fratelli irredenti; poichè se in apparenza è *data* agli italiani la soddisfazione al loro diritto di avere una università in casa propria, su terreno italiano, in sostanza, si è fatta la volontà dei tedeschi e degli slavi e si è postergato il diritto degli italiani, di avere, cioè, una università completa in terreno adatto a farla fiorire, in un centro di vita dal quale l'energia della stirpe, corroborata da moderne discipline e riscaldata potentemente al fuoco di ideali religiosamente custoditi, potesse rifluire e pervadere tutti i pori delle cinque provincie sorelle.

Interessi e cronache provinciali

PROPAGANDA D'IGIENE

La conferenza Bortolotti

Palmanova, 7 (rit.)

Come avete annunciato, ieri alle ore 13 e mezza nel nostro Teatro Sociale «Gustavo *Modena*», l'*egregio vostro* dott. Stefano Bortolotti, Deputato Provinciale, tenne una pubblica conferenza sul tema «L'Igiene ed i suoi rapporti con le leggi sociali».

Intervenne un pubblico numerosissimo, notate molte signore. Mi proverò a riassumere la bellissima e tanto applaudita conferenza.

***

L'oratore incomincia col definire l'igiene: quella scienza che insegna quanto può nuocere o giovare alla salute dell'uomo — dice che i maggiori nemici dell'igiene sono l'ignoranza e le male abitudini. Combatte i bisogni futili, vani e rovinosi: per la salute: — nota che è più facile dir cento verità d'igiene che praticarne una sola.

L'igiene, egli afferma, è non solo salute, essa è ordine, temperanza e virtù. Essa considera l'uomo sino dall'utero materno e l'accompagna sino alla più tarda vecchiaia.

Studia l'ambiente in cui l'uomo vive, e gli organi tutti di cui è composto, per suggerire i mezzi che valgono a conservarlo sano e vigoroso, studia le cause del suo deperimento. L'igiene insegna a prevenire i morbi popolari ed a combatterli nell'ambiente e nei fattori tutti della convivenza sociale — essa sola è capace di accrescere il valore dell'esistenza umana, di aumentarne la forza di lavoro, di rendere più ricca e tutelata la produzione. Tutta la dottrina sociologica riposa sull'igiene.

Tutte le grandi questioni che affaticano l'umanità sono in fondo alte questioni di *igiene pubblica o sociale.*

La razza degenera per la fame cronica, la prostituzione, l'alcoolismo, la sifilide, la tubercolosi, la pellagra, la malaria, il lavoro eccessivo della donna e dei fanciulli. Orbene l'igiene insegna all'uomo i mezzi per combattere e vincere tutte queste terribili piaghe sociali, ma l'uomo che può non vuole e quello che vorrebbe non può. L'uomo che nascesse sano e ben conformato e vivesse secondo i precetti dell'igiene, vivrebbe sino ad una tarda età e relativamente felice.

L'igiene è la madre della medicina, ma questa non è capace dei miracoli della prima, — è più facile prevenire che reprimere.

I medici dovrebbero insegnarla, ed insegnarla i maestri a scuola, ed i governi *convertirla in leggi dello Stato.* Accenna all'istinto delle bestie ed alla ragione dell'uomo, quali guida nel soddisfacimento dei vari bisogni della vita.

Parla dell'abitudine e della difficoltà di vincerla, come quella del fumare, dell'abusare di bevande alcooliche. Dice che come con savie leggi, con l'istruzione, con una più equa distribuzione della ricchezza, si arriva a diminuire il numero dei malfattori e dei delitti. Così con la maggior nettezza della persona, con i cibi, le vesti, le case migliori, con la temperanza, si rendono sani e vigorosi i corpi e refrattari alle *malattie.*

Accenna alle grandi epidemie che travagliarono in passato l'umanità e che in grazie dell'igiene sono oggi scomparse; l'igiene fece quello che la medicina non potè fare.

L'igiene si asside maestra e consigliera del legislatore; tutti i provvedimenti che entreranno a far parte del diritto *nuovo* posano sulle basi incrollabili delle sue dottrine.

E da noi s'è già iniziata una lotta gigantesca contro la pellagra, la malaria, la tubercolosi; difatti s'è votata una provvida legge contro la pellagra, altra sulle bonifiche *dei terreni malarici ed altra ancora* sul lavoro delle donne e fanciulli.

Tutte le leggi di previdenza o di riparazione, come quelle di tutela e di difesa dei lavoratori, sono di spettanza igienica. Dice dell'Italia nostra oppressa da gravi malanni fisici e morali, dei 15 e più milioni di analfabeti, delle tante migliaia di carcerati, delle migliaia di morti per tubercolosi, pellagra, malaria ed alcoolismo; e che a tante miserie, a tante rovine, volendo, si può rimediare.

Si può rimediare a tutte quelle malattie che dipendono da cattiva ed insufficiente nutrizione, *da lavoro eccessivo ed insalubre,* da abitazioni malsane ed affollate.

Tutti riconoscono che queste malattie e le morti che ne conseguono sono incomparabilmente più numerose fra i lavoratori, fra quelli che producono, che fra quelli che consumano soltanto; e riconoscono la possibilità, l'opportunità, la necessità d'un regolare mutamento nell'organismo sociale; per una più equa distribuzione dei prodotti del lavoro, onde la gran massa del proletariato abbia il modo ed il tempo di educarsi, d'istruirsi, d'acquistare la coscienza della propria personalità e dei propri doveri verso sè stesso, verso la *famiglia,* verso la Patria.

Finisce con l'invitare tutti gli uomini di buona volontà a cooperare a questo nobile ed umano intento.

Soltanto con l'educazione dell'anima e con rendere il corpo più sano e più forte, l'Italia nostra potrà riprendere il posto che le spetta fra le nazioni civili, ed ascendere gloriosa per le vie della sua ideale trasformazione.

Il pubblico, che con molta attenzione seguì l'Egregio oratore nella splendida conferenza, alla fine lo salutò con vivissimi applausi.

S. Giovanni di Manzano, 9 — **Funerali.** — E' da poco tempo che in San Giovanni di Manzano è fondata la Società operaia e non fu ancora possibile provvederla di una bandiera, caro simbolo di fratellanza nelle liete e nelle tristi circostanze.

La consorella di Trevignano, in seguito a nostro invito, ci inviò il proprio vessillo per rendere l'ultimo tributo di affetto al consocio *Don Pietro.*

I funerali riuscirono solenni per il numeroso intervento di soci tanto di Trevignano come di Manzano, nonchè di molte persone di S. Giovanni che vollero con ciò rendere doveroso tributo d'affetto all'amato estinto.

Ma intervenne un incidente veramente spiacevole, a turbare la quiete e la pace che avevano sempre regnato fra questi nostri operai che sono esempio di tranquilla operosità e abnegazione. E lo si dovette al parroco di Manzano, il quale non permise l'entrata del vessillo nè in Chiesa nè al Camposanto.

Bisogna sapere che egli avrebbe voluto far intitolare *cattolica* la nuova Società; e non gli v'era riuscito, e ne era rimasto molto irritato.

Quindi questa imposizione fu interpretata dalla popolazione come un atto per appagarsi della mancata adesione ai suoi voleri. La popolazione deplorò simile atto, qualificandolo come cattivo e *non consono* ai dettami di Colui che ispirò la religione cristiana.

(Ci pare però che questa delle bandiere in chiesa sia una vecchia quistione oramai risolta.

Ci sono dei preti che non vogliono le bandiere in chiesa? E non sono padroni?

A noi pare molto semplice: chi vuol seguire quei preti li segua, rinunciando alla bandiera; e chi *vuol stare con la cara bandiera* della patria... faccia a meno di quei preti! — *N. d. R.*)

Alla Società operaia di Trevignano quindi, ed ai soci che accompagnarono la bandiera, e ai soci di S. Giovanni di Manzano, ed a tutta la cittadinanza che prese parte ai funerali, esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a nome anche della famiglia del defunto socio Don Pietro.

Oltris, 7 (rit.) — **Nuovo Circolo operaio socialista** — Ieri, colla nomina delle cariche sociali e coll'adesione al programma ed alla tattica del partito socialista italiano, si è definitivamente costituito il Circolo operaio Socialista Ampezzo Oltris, qui di residenza, colla sua relativa biblioteca.

Venne tosto dal Consiglio Direttivo deliberato di darne immediatamente partecipazione alle autorità locali, ed alla Federazione Socialista Friulana; nonchè ai Circoli confratelli di Prato Carnico, Villa Santina e di Lauco.

Il numero dei soci, senza contare alcuni coscienti già emigrati, e quelli che ancora si faranno, raggiunsero la cifra di 51; numero superiore ad ogni nostra aspettativa.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse, convinti tutti d'aver fatto un gran passo verso il progresso sociale, di cui noi non vogliamo essere propugnatori meno degli altri.

— *Lettera aperta al molto rev.mo don E. Bulian parroco di Ampezzo.*

Sentiamo un dovere di rendervi pubbliche grazie per la buona ed efficace propaganda che la S. V. Rev.ma dal pergamo ed a mezzo della stampa, va facendo in favore di questo *Circolo Operaio Socialista.*

Gli aderenti alla nostra Sezione Ampezzo-Oltris o rev.mo signor parroco, ha di già oltrepassato il numero di quelli che costituiscono l'*Operaia Cattolica* Mandamentale — la quale — vedete ironia del caso, conta ben 18 rev. — e di tutto questo lusinghiero principio a voi *molto dobbiamo esservene grati.*

Nel mentre perciò vi rinnoviamo le nostre più vive espressioni di riconoscenza, facciamo affidamento che non *vorrete desistere* dalla crociata intrapresa, per il maggior sviluppo del nostro ideale socialista. *Quod est in votis.*

Oltris, 7 marzo 1904.

Per il Consiglio Direttivo
G. Batta Burba

Taipana, 7. (*G. C.*) — **Senza medico!** — Fin dal 1º gennaio p. p. questo Comune è rimasto senza medico. Le autorità comunali non si curano punto di provvedere. La povera popolazione è mal diretta in tutto, sprovvista perfino di levatrice. Gli ammalati non sono pochi.

Tutti dicono che se l'ill.mo signor Prefetto non interviene, questo stato *di cose durerà chi sa per quanto tempo.*

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana sul Genio

Conferenza per la "Dante" del dott. G. Antonini

La coltura e la genialità del conferenziere e l'importanza e la suggestività del Tema, furono ieri sera superiori alla congiura del tempo. — Alle otto e mezza un pubblico eletto *affollava* la Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, accorso alla conferenza del dott. Giuseppe Antonini — auspice la «Dante Alighieri» — su *Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana del Genio.*

L'avv. L. C. Schiavi — presidente benemerito del locale Comitato della «Dante» — presenta l'oratore con felici parole, dicendolo uno dei volonterosi venuti nella città nostra a portare il sussidio del loro ingegno, della loro coltura ed attività, e lo ringrazia di aver subito accolto l'invito del Comitato.

Riconosce che il *tema* scelto può in molti aver suscitato un senso di non benigna prevenzione, toccando il nostro culto per uno degli Dei maggiori del nostro Olimpo nazionale, e può aver infuso un senso di trepidazione negli animi; ma è bene che liberamente risuoni la schietta voce della scienza, che intero si esplichi il diritto della critica.

E cede senz'altro la parola al conferenziere.

L'importanza del tema e la competenza dell'egregio amico che lo svolse ci impongono di darne ampio obbiettivo riassunto.

Premette che ciò che sulla natura del Genio sta per dire contrasta con le idee che la gran maggioranza ha oggi sull'argomento.

Lo scopo che egli si prefigge è di ricercare i rapporti della genialità dell'Alfieri coll'uomo: il suo corpo, le sue attitudini, le sue passioni, i suoi impulsi, i *suoi morbi*; e *dimostrare come* Egli non sfugga alle leggi della degenerazione geniale quali le ha dettate Lombroso.

Fa quindi una rapidissima corsa attraverso la teoria lombrosiana del Genio e incomincia ponendo il problema nella *sua espressione:* Che cosa sostiene Lombroso intorno alla natura del Genio?

Egli trovò molti punti di coincidenza, nei risultati dell'analisi psicologica di molti uomini geniali, con quella degli alienati; trovò molto spesso dei pazzi di genio e dei geni pazzi.

Per lui il Genio è una psicosi degenerativa del gruppo epilettico.

La frase è *dura e ripugnante,* e lo hanno dimostrato tutti coloro che nella recente applicazione delle indagini psico-patologiche ai geni si scagliarono a gara a gettare contumelie contro il grande Maestro.

Ed invero la parola «degenerazione» posta accanto a quella di Genio pare determini contrasto troppo stridente, sembrano *due termini* antitetici: il cielo e il fango.

Ma non dobbiamo fermarci al significato volgare del nome, all'impressione fonetica della forma verbale. Il qualificativo «degenerato» è per molti indicazione di rejetto dalla società, di folle, di criminale; ma la degenerazione nel significato puro *della* patologia non designa che una sventura fisica, una debolità organica ereditaria, una denutrizione del sistema nervoso, predisponente così alle malattie della pazzia e del delitto, come all'estasi invidiale della santità, ai tormenti ed ai prodigi dell'uomo di Genio.

La scuola antropologica lombrosiana, appunto perchè tale nei *suoi studi* del genio, studia l'uomo-autore, cioè la conoscenza di quel dato *organo-uomo,* di quella personalità fisico-tomatica che è capace di produrre l'opera d'arte. Quindi il procedimento per essa è inverso di quello della critica d'arte.

Questa fa lo studio dell'autore, dei tempi, degli antecedenti, dei seguenti, della genesi, degli elementi e dell'efficacia dell'opera d'arte, poichè il suo unico oggetto è l'analisi dell'*opera d'arte* stessa.

La scuola antropologica invece trae gli elementi dal materiale della critica storica per ricostruire studiare classificare l'autore, al quale e solo al quale ha rivolta la sua attenzione.

E qui ampiamente e chiaramente illustra questo metodo, dal Lombroso, non concepito e gettato come un raggio accecatore per spirito paradossale, ma frutto di lungo, paziente, minuto lavoro di analisi, e documentato da poderosi volumi.

***

Accenna quindi ai punti di contatto fra il Genio e l'epilessia, ai caratteri *degenerativi* del Genio, alle forme di alienazione frequenti nel Genio, al cumulo di influenze a cui è sottoposta l'eziologia del Genio, con strette analogie con quanto avviene negli alienati, e come la pazzia possa far diventare per un momento geniale un uomo mediocre.

Esamina quindi le polemiche ultimamente acutizzatesi fra i letterati e gli alienisti, intorno alla questione del Genio, e illustra il beneficio che la psicopatologia, a arrecato alla ricostruzione della personalità completa di un artista o di uno scrittore, e osserva — a prova della verità del concetto fondamentale della patologia del Genio — che tutti i psicologhi convengono nella natura *morbosa di esso,* quantunque nella *specificazione diagnostica,* nella definizione ultima si abbiano delle divergenze, prodotte dal concedere la prevalenza a taluno dei sintomi rilevati.

Vittorio Alfieri e questa teoria

E viene quindi a Vittorio Alfieri, del quale possediamo un prezioso materiale psicologico nella sua autobiografia, la quale — secondo l'egregio conferenziere — offre la più luminosa conferma della concezione lombrosiana del Genio, ed è cioè un esempio luminoso di quanto la produzione geniale possa avere nella sua genesi d'incosciente, d'istintivo, di intermittente e di istantaneo.

E ciò l'oratore dimostra toccando — di quella *mirabile* Vita — i momenti più salienti e più adatti allo scopo.

Esaminando l'età infantile, vi trova i germi dei disturbi sentimentali e volitivi e i semi che, fecondati dallo studio nell'età matura, si svilupparono nella rigogliosa fioritura geniale.

Ritiene i disturbi della psiche di Alfieri bambino quasi esclusivamente organici e somatici, caratteristici di una organizzazione difettosa ereditaria, e collegati coll'esistenza di una neuropatia (epilessia).

Spiega come la sua costituzione psichica sentirà l'impronta di una impressionabilità eccessiva, di una irrequietudine, di una violenza di e una caparbietà che non si smentirono poi mai.

Passa poi ad esaminarne l'adolescenza e vi trova i germi di ogni sua qualità buona o cattiva, gli elementi di quelle ipertrofie, morbosità e deficienze che gli costituiranno i materiali per la sintesi geniale e che gli saranno motivi d'azione sotto la sferza delle passioni, le quali, per quanto sembri paradossale, l'hanno sempre signoreggiato e sono state la sua forza e il suo vanto.

Ne esamina quindi la giovinezza e — sempre sulla scorta degli episodi più salienti della sua autobiografia — *dimostra come tutto il complesso* di impulsioni, d'energie, d'ansie, d'irrequietezze (caratteristica della sua giovinezza) s'andasse esaurendo, e il suo cervello, in un funzionamento meno agitato e tumultuoso, *si orientasse decisamente* verso quell'ideale che già inconsciamente lo tormentava ed al quale la sua fine struttura cerebrale lo aveva destinato.

Esamina più specialmente la sua vita nel '73, anno segnante una data capitale della sua esistenza e vi trova la condotta spesso contraddittoria e sottoposta ad oscillazioni di depressione ed esaltamento del tono sentimentale, ad una irritabilità e variabilità di umore, con una successione periodica di energie e di impotenze da far rammentare qualche cosa della natura ciclica di alcune forme mentali degli ereditari, se non fosse abbastanza spiegato questo ripetersi di determinate sindromi, senza cause occasionali sufficienti, a far insorgere parossismi morbosi della *nevrosi* epilettica, che in lui sentiamo dominatrice della condotta quanto determinatrice del Genio.

Le *contraddizioni* sono evidenti per le condizioni patogenetiche del disturbo emotivo insite nell'organismo e all'infuori di qualunque influenza esteriore, come appunto nell'epilessia, fra la iperattività psicomotoria (quasi a fondo maniaco) e la diminuzione che invece talora ha della stessa.

Esaminando quindi l'accesso epilettico e la decisa inclinazione ad un lavoro intellettuale superiore, che si manifesta nel modo più coattivo ed incosciente coll'abbozzo della sua prima tragedia, vi trova che il germe dell'artista vi getta salde radici, e accenna a crescere in rigogliosissima pianta; — ma vi trova anche la dimostrazione che questo suo dedicarsi tutto allo studio e l'infrangere i lacci della passione sessuale non fu opera di un atto energico di volontà o dell'imposizione che il raziocinio abbia esercitato sulla direzione della sua condotta — in contrasto cogli impulsi emotivi ed in antagonismo cogli appetiti e coi sentimenti; ma bensì un affievolirsi di questi in una metamorfosi

(...)onta ed impenetrabile della sua coscienza, la possibilità di una scelta per la progressiva evoluzione delle potenze intellettuali, di quelle circostanze che in seguito gli saranno più efficacemente propizie al conseguimento degli ideali ed alla soddisfazione dei desideri più elevati, che, dapprima oscuramente ed a lunghi intervalli presentiti, si faranno poi coscienti e permanenti.

Esaminando poscia la natura dell'estro alfieriano si trova una duplice conferma della tesi lombrosiana della costituzione epilettica e della equivalenza che il momento della creazione geniale ha coll'accesso.

⁂

Dalla rapida corsa attraverso le pagine della vita del Grande astigiano — conclude il conferenziere — ci pare risulti evidente come l'osservazione psicologica possa rendere servigi alla critica artistica e letteraria, col porre in luce le relazioni che corrono tra la costituzione dello scrittore, l'ambiente, e le sue opere; e come si possano correggere le esagerazioni e le vedute unilaterali della critica soggettiva, patriottica o politicante.

« Trovare la degenerazione in un artista è rendere certa la diagnosi del suo genio » — ha proclamato Lombroso, e nessuno può fargli l'accusa di non averci fatto rivivere — meglio assai che non i critici passionali e teoretici — la vita vera e vissuta dei grandi intelletti.

⁂

Un caldo e unanime applauso coronò la dotta conferenza, protrattasi per oltre un'ora, e infinite sono le congratulazioni all'eletto conferenziere.

Doni pervenuti alla Biblioteca Civica
durante i mesi di gennaio e febbraio 1904

Donatore Dott. Romano.

Sentenza arbitrale - Tadini-Nava-Berlese etc.

Tosi (E.) - Sull'utilità delle scrematrici centrifughe.

Cettolini (S.) - Vita e opere di Fr. Gera.

Relaz. del Commissario al Cons. Comun. di Ampezzo.

Il giallo e il nero colori di moda.

Pais (A.) - Le avventure d'un pellegrino a Roma.

La scuola sup. d'Agricoltura di Portici.

Il trattato di Campoformio, dott. Romano.

(*Continua*).

BENISSIMO

L'amica *Patria* ha perduto la consueta flemma; s'è arrabbiata col *Friuli* che l'ha canzonata un po'; ma poi, da savia, ha concluso nel proponimento di occuparsi d'interessi pubblici, anzichè prestarsi ad «incensate o difese di qualche chiesa politica».

Tanto bene; purchè tenga presente che non sono «interessi pubblici» neanche le incensate e le difese di taluno che, credendo costruirsi una «chiesa politica» per conto suo, non riesci che a farsi una.... «cappella» privata.

Sulla prevenzione degli incendi
(A proposito di un reclamo)

Ci scrivono:

Giustissimi i lagni e ottime le considerazioni contenuti nella lettera aperta, firmata «Molti cittadini» e pubblicata nel *Friuli* del 25 febbraio u. s.

L'Ufficio di Vigilanza Urbana si presta *volonterosamente ed utilmente* ad eliminare le cause dei lamentati inconvenienti; ma a facilitare il compito, già abbastanza gravoso, che spetta e quell'Ufficio, sarebbe buona cosa che i reclamanti *indicassero direttamente al medesimo* le località ove le industrie *ritenute pericolose vengono esercitate*.

L'Autorità comunale ha provveduto fino dal 1901 a limitare, per quanto è possibile, i piccoli incendi dovuti all'agglomeramento di fuliggine nelle canne da fumo, e l'Ufficio di vigilanza si occupa affinchè tale ordinanza venga *osservata*. *Allo stesso modo esso si farà dovere* di prestarsi anche per gli altri inconvenienti, di cui è oggetto la lettera su indicata, e il suo intervento sarà tanto più affrettato, quanto più sollecite saranno le relative indicazioni.

A nostra volta, noi troviamo giustissime le osservazioni qui riportate, ma..... c'è un *ma*.

Non bisogna dissimularsi che se questo genere di denunzie, teoricamente, sarebbero lecitissime e di pien diritto — e, *rigorosamente, anzi di civico dovere* — per ogni cittadino, in pratica poi (sia puro per pregiudizio non ancora scomparso dalle *nostre idee*) *rappresentano sempre un atto* odioso, sospettabile di astio personale, difficile a compirsi, poco ragionevole a sperarsi.

No no. Tocca proprio all'Ufficio che ne ha le mansioni e il diritto, a procedere alle ispezioni, frequenti, diligenti, rigorose, senza aspettare la manna delle denunzie....

Lettera diretta dal Presidente dell'Esposizione al Comitato della Lotteria:

Udine, 8 marzo 1904.

Mi pregio comunicarle che, in seguito agli accordi presi con le Autorità Politica e Comunale, l'estrazione della Lotteria *seguirà* nella Loggia di S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele, incominciando alle ore 11 ant. della domenica 27 corr.

Con distinta considerazione

Il Presidente

f. MORPURGO

Ill.mo Sig. Presidente del Comitato assuntore della Lotteria dell'Esposizione — UDINE.

Per il Teatro Nuovo

Il solerte Comitato per l'erigendo Nuovo Teatro si *riunì iersera* e, nonostante il tempo perfido, era al completo il che dimostra la serietà con cui si è accinto all'attuazione della bella iniziativa.

Venne studiato il piano finanziario e in base allo studio dei proventi e delle spese risulterebbe un impiego garantito del capitale al 5 per cento.

Su proposta Driussi si delegarono il presidente Barduzzo ed i consiglieri Rizzani, Perusini e De Brandis ad interessare le persone che possono dare all'iniziativa appoggio morale e materiale.

Il panico di iersera in Duomo
provocato da un ubbriaco

Iersera verso le 7, mentre il quaresimalista del Duomo stava ultimando la sua predica sul *Paradiso*, il mediatore Eugenio Della Rosa, d'anni 45, abitante al num 25 di via del Freddo, più divoto del Dio Bacco, che di quello del Paradiso dei preti, essendo in istato di evidente ubbriachezza si pose a gridare come un ossesso che erano *fandonie* e a dileggiare il *predicatore* e la predica.

Ne nacque vivo fermento e all'indirizzo del disturbatore venne gridato il solito: *fora, fora*.

Fu male, poichè i divoti, non sapendo tutti a chi quel *fora* si riferiva, lo interpretarono come un consiglio generico motivato o dal fuoco o da qualche altra sciagura e fu subito un fuggi fuggi che poteva arrecare dei seri guai.

Non si ebbero per fortuna conseguenze di sorta.

Il disturbatore venne tratto in questura.

A vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultima seduta del Consiglio si riconfermò l'avv. Pietro Capellani.

La quistione
del Francobollo-Premio

La Direzione anonima della Società anonima ha ne comunicato, nel numero di ieri di questo giornale, che, per il momento in cui viene e per le dichiarazioni che fa, dovrebbe essere discusso con vena umoristica, e coll'abbandono di quella gentilezza che la Direzione non riscontra in me (*Povero me, son rovinato!... e par di più... Tizio!*)

Oh che bella festa! oh che bella festa! — essi dicono.

Non lo così; e rispondo: Ci voglion fatti e non chiacchiere.

Io ho detto:

1. che il sistema dei *bolli-castigo castiga inesorabilmente* il negoziante se non rimane castigato il consumatore;

2. che se la società non è legalmente costituita i contratti che essa ha fatto sotto tal veste *sono nulli* (v. Codice di commercio dall'articolo 89 in poi);

3. che non c'è punto bisogno di simili mezzi per i nostri negozianti *per lavorare*;

4 che il sistema, forse anche senza volontà dei componenti ignoti della Società anonima, servono a sfruttamento di invidie e di egoismi.

Ho *sfidato* a sostenere il contrario, e nessuno, neanche la Società che ne ha tornaconto, ha *risposto*.

La Società ha dichiarato di dar prova della *sua costituzione*..... quanto prima; invece.... quanto dopo viene fuori colla *pappardella* di jeri che non dà nè prove, nè smentite, nè confutazioni ai miei ragionamenti.

O s, se ha buone ragioni, si *faccia avanti*; ma con buone ragioni e con fatti, e non con chiacchiere che non valgono un soldo!

Lorenzo Tam.

E con questo, mamma Discrezione c'invita a dichiarare il *finis*.

Si è detto, si è ripetuto, quanto nel pubblico interesse si è ritenuto opportuno ed onesto dire e ripetere.

Adesso gli esercenti, la loro rappresentanza sociale, facciano ciò che credono loro dovere; e il pubblico provveda come crede al suo diritto e al suo interesse.

UNA UTILE PUBBLICAZIONE

Per lodevole iniziativa dei signori Alberti dott Ferdinando e Padova rag. Giacomo, segretario il primo e ragioniere l'altro presso la nostra Prefettura, con l'approvazione superiore, venne ripresa la pubblicazione del «Bollettino degli atti amministrativi della Provincia di Udine», già soppresso. Sono già uscite le prime quattro puntate dense di materia interessante le amministrazioni comunali, quelle delle opere pie, esattori ecc.

Cose postali
Circolari poligrafate e fatture di commercio

Si rammenta ai commercianti ed industriali che le riproduzioni di una copia tipo fatta con la penna o con macchina da scrivere ottenute con un processo meccanico di poligrafia, cromografia, ecc., per fruire della tariffa stabilita per le stampe *debbono essere consegnate a mano agli sportelli* degli uffici postali, ed *in numero non minore di venti esemplari*.

Le fatture di commercio spedite isolatamente in buste aperte, per aver corso colla francatura di 2 centesimi, devono portare l'indicazione stampata, e non mai manoscritta, delle merci cui si riferiscono.

Per la Navigazione fluviale l'on Morpurgo rappresenterà, nella Commissione Centrale, la locale Camera di Commercio, il Comune e la Provincia.

Intorno ai falsi monetari
Sui passati arresti e perquisizioni

I rispettivi corrispondenti ci scrivono:

Tricesimo 7 marzo.

Verso le cinque antimeridiane d'oggi, dai nostri carabinieri e da altri giunti da Udine, *venne tratto in arresto certo* Piazza Giovanni da Interneppo, da qualche anno però domiciliato a Tricesimo

A quanto pare e da quanto si dice, sembra che il Piazza avesse avuto relazione e corrispondenza con i falsi monetari, arrestati giorni fa a Bordano, *Venzone ed altrove*.

Fu anche perquisita la di lui abitazione, ma pare con esito negativo.

L'arrestato servì per oltre dieci anni nell'esercito quale carabiniere.

Martignacco 7 marzo.

Giuseppe Colomba ex carabiniere, decorato con medaglia d'argento al valor civile, fornito di ottime referenze, veniva nominato al posto di capoguardia campestre di questo Comune due mesi fa. In questo breve tempo aveva saputo accaparrarsi la stima e le simpatie di tutti, mostrandosi attivo e diligente. Da pochi giorni aveva chiamato a sè la sua famigliuola che risiedeva prima in Reana del Roiale. Tre figliuoletti e la moglie, quest'ultima in condizioni puerperali molto cagionevoli.

Ieri notte il brigadiere dei carabinieri Pietro Girardini lo cercò perquisendolo a domicilio e traducendolo in arresto a Udine Perchè? Infinite le congetture e dolorosa la sorpresa per tutti.

Sembra che l'arresto abbia relazione colla scoperta dei falsi monetari di cui occupasi la stampa in questi giorni: La perquisizione però è riuscita infruttuosa e credesi che la stessa sia stata determinata soltanto dal fatto che la moglie del Colomba (Pico Maria di Simeone) è lontana parente del Pico arrestato a Bordano.

Qui è viva convinzione che il Colomba pei suoi precedenti, il suo carattere e la sua posizione non abbia mai avuti rapporti coll'associazione di falsi monetari di cui si parla, e che egli possa essere presto restituito alla sua famiglia ed alle sue funzioni di capo guardia.

Panseri e Ciocchiatti si costituiscono

Sono stamane improvvisamente cadute tutte le congetture sulla fuga dei due ricercati Gio: Batta Ciocchiatti di Pietro, di anni 27, orefice disoccupato, e Alessandro Panseri, litografo presso la ditta Strigaro, contro i quali sin da domenica era stato spiccato mandato di cattura.

Stanotte infatti spontaneamente si costituì il primo, e altrettanto, verso le 7, faceva il secondo.

Vennero subito passati alle carceri.

Un altro arresto a Udine

Sempre per correità nella fabbricazione e spaccio delle false banconote, verso le 2.30 di stanotte, nella sua abitazione di via Castellana veniva arrestato, in seguito a relativo mandato di cattura, il pittore Giuseppe Bolognato di anni 31.

ULTIMA ORA
Un importante arresto a Buia

Il nostro corrispondente ci telefona da Buia, ore 11:

Stamane alle 10.15 i RR. Carabinieri procedevano all'arresto di Calligaro Enrico fu Giuseppe, di anni 50 circa, fornaciaio, per mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria in seguito alle ultime rivelazioni dei già arrestati.

E' quello stesso che ebbe già a riportare dalla Corte d'Assise di Udine una condanna a 11 anni di reclusione perchè trovato in possesso di 90000 corone false nei pressi di Paderno.

Verrà subito passato alle vostre carceri.

Altri mandati di cattura

Si stanno ancor ricercando altri 4 complici, contro i quali venne spiccato già il relativo mandato di cattura.

L'on. Caratti è partito — *spiacente* di non poter esser qui alla conferenza del collega ed amico suo on. Ferri — per Siena, chiamatovi da doveri professionali.

Innanzi a quel Tribunale (per *suspicione* trasferitovi dal Tribunale di Arezzo) si apre domani il *processo* contro il valoroso *Appennino* di Arezzo, organo di quella democrazia, per diffamazione *riferentesi a pubblicazioni* sui noti e gravissimi fatti che provocarono l'inchiesta su quel Manicomio.

L'on. Caratti, con l'on. Comandini e col neo senatore Severi ed altri *egregi* forensi del luogo, siede al patrocinio dell'*Appennino*.

Il processo durerà certo una diecina di giorni.

Un altro successo del prof. T. I. D'Aste. Un vero successo segnò la conferenza che il prof. Tito Ippolito d'Aste tenne l'altra *sera* in Venezia, all'Ateneo, sul tema: *Ancora sul Palcoscenico.*

Una volta ancora a lui le nostre congratulazioni.

Per chi vuol domandare la dispensa dal servizio militare

Il *Giornale Militare* (ufficiale) pubblica l'avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato, che avverranno nel prossimo aprile per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe o categoria appartengono, che per ragioni di salute, non si ritengano più idonei al servizio.

Biglietti da 50 lire falsi

Si avverte che sono nuovamente in circolazione, e poniamo perciò sull'avviso il pubblico, biglietti da lire 50 falsi della Banca d'Italia color bianco. — Attenti!

Si rende noto

essere ormai assodato all'esperienza di innumerevoli prove che l'uso dell'AMARO BAREGGI a base di Ferro China Rabarbaro è l'unica e più efficace cura per gli anemici, pei nervosi per le persone deboli di stomaco e per tutti gli altri che soffrono di inappetenza o di cattiva digestione.

Tali benefici vennero ripetutamente rilevati da molte autorità Mediche, le quali; lo constatarono per la sua efficacia, pel suo sapore gradevole e pel suo modo di preparazione come il migliore di tutti i tonici ricostituenti e digestivi.

Fu premiato con le più alte onorificenze tanto da renderlo estesamente conosciuto ed accreditato anche all'Estero, ove è pure largamente prescritto ad usato.

Guardarsi dalle imitazioni, avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro sono i

E. G. F.lli BAREGGI, **Padova.**

Si cercano capi-musica. Il Ministero della Guerra ha aperto il concorso per titoli e per esami a 4 posti di capi-musica nel R. Esercito.

Entro il 15 marzo regolare domanda al Ministero della Guerra (Direzione Generale Fanteria Cavalleria) su carta bollata da lire 1.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Fu perduta ieri l'altro una croce d'oro percorrendo la strada da P[illegible] in Piazza V. E. L'onesta persona che la porterà al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Delizie matrimoniali. Giovazzi Giuseppe, di anni 45, abitante in via Cisis, dovette essere ieri medicato all'Ospedale per ferite infertegli, durante *un diverbio, dalla di lui moglie.*

Ne avrà per 10 giorni.

---

49 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

— Maestà, i vostri antenati hanno fatto l'indipendenza e la gloria della Serbia con simili soldati raccogliticci, che si battevano come leoni.

— Altri tempi, altri costumi, signor ministro!...

— Il valore del popolo serbo non può però *essersi perduto in una generazione* — disse Ristich.

— Io vi dico, che nove decimi del nostro esercito sono reclute che sanno appena tener in mano le armi. Li ho veduti e li veggo ogni giorno nelle ispezioni. Per conoscere le qualità di un soldato *non occorre essere un* grande tattico.

— Il serbo nasce colle qualità d'un buon soldato, ma queste qualità si manifestano soltanto di fronte al nemico, sul campo di battaglia.

Milan scosse il capo in atto ironico, *poi soggiunse*:

— Ma non abbiamo neppure abbastanza ufficiali.

— Di questi non v'è bisogno: i volontari *russi* sono tutti *ufficiali*.

— E le armi? — continuò il principe. — Abbiamo solo ottantamila fucili, di cui appena la metà sono Peabody: gli altri sono armi difettose, fucili Green che dopo dieci colpi si sporcano e rompono le cartucce.

— I serbi, Maestà, all'occorrenza sanno fare miracoli anche col calcio del fucile — disse Nicolich.

A questa risposta Milan si strinse ironicamente nelle spalle. Avrebbe voluto dire: «Se andate alla guerra con illusioni di questo genere, potete prepararvi a *ritornarne colla testa rotta*»; ma stimò non valesse la pena di rispondere a simili parole e continuò:

— E l'artiglieria? Che ne dite della nostra artiglieria?

— Altezza, sono vecchio e mi permetto di dirvi che sarebbe assurdo *non seminare il miglio* per paura delle passere — fece Ristich sorridendo.

— Bene, bene, signor ministro. C'è un proverbio francese che dice: «Ride bene chi ride ultimo». Per mala sorte chi avrà il danno sarò io, poichè voi ridete ora, ma io non rido ora e temo non riderò neppure alla fine. Voglia il Cielo che non abbiamo a piangere tutti.

— Maestà, siamo più ottimisti ed abbiamo *fede* nella stella della Serbia, che non tramonterà giammai — disse Nicolich.

— Signor ministro della guerra, ancora una volta richiamo la vostra attenzione sulla nostra artiglieria, composta di cannoni fabbricati a Cragnevatz e che *non potranno competere* coi cannoni dei turchi. Temo che i nostri cannoni da montagna non valgano neppure i fucili turchi. Noi non abbiamo che una batteria Krupp, mentre tutte quelle dei turchi sono della fabbrica Krupp. Queste cose io mi sono creduto in dovere di far *osservare* a voi *signori*, cui sono affidate le sorti dell'esercito, del paese e del trono. Riflettete bene che cosa vorrebbe dire per noi una sconfitta in una guerra coi turchi. Non dimenticate che per una guerra occorre molto danaro, mentre noi non ne abbiamo nè molto nè poco. Di prestiti non abbiamo potuto contrarne qui, poichè i nostri patrioti vogliono la guerra ma non vogliono allentare i cordoni della borsa, a somiglianza dei turchi che vogliono la frittata senza rompere le uova.

E poi, vi prego anche di tener presente che le promozioni non devono esser fatte a casaccio, ma secondo i meriti, perchè altrimenti la *discordia* penetrerà nell'esercito sin da principio. Così pure le ricompense in danaro devono essere equamente distribuite.

Vi ripeto che mi accingo ad entrare in guerra unicamente perchè costrettovi dall'opinione pubblica; con tutto questo, porrò ogni cura per condurla a buon termine. Prova ne sia, che ho ordinato sia d'ora di versare dalla mia cassetta privata tre milioni di franchi come *fondo di guerra*. Non dimentichiamo che, una volta entrati in guerra, i sultani sono inesorabili coi ribelli. Occorre una lotta di sterminio e chi sa che esito potrà avere per noi! Riflettete bene che sacrifichiamo il fior fiore del popolo serbo. Il passo che stiamo per fare è dei più pericolosi. La stampa inglese è unanime nell'affermare che dovremmo essere pazzi per avventurarci da soli in una guerra coi turchi.

— Gl'inglesi sono partigiani della Mezzaluna!

— Spesse volte il nemico ci dice una verità preziosa, che non udiremmo mai dalle labbra dell'amico. Credo che l'*ultimatum* debba essere fatto nel senso di pregare la Sublime Porta di autorizzarci ad entrare in Bosnia ed Erzegovina, sotto la considerazione che come fratelli di sangue e di religione potremo più facilmente e con maggiore sollecitudine ristabilirvi l'ordine.

Tutta Belgrado è in preda al più *vivo fermento*. E' stata fatta la dichiarazione di guerra.

Il 17 giugno Milan accompagnato dallo stato maggiore, è partito per Semendria, *ossia pel confine orientale*.

Il suo commiato da Natalia fu una scena delle più commoventi.

— Hai voluto la guerra, cara Natalia: ecco che il tuo desiderio è *soddisfatto*.

— Ho desiderato la guerra, ma a patto che tu ne esca *vittorioso*. Gli occhi dell'Europa sono fissi sopra la Serbia. Dalla tua abilità e dal valore de' tuoi soldati dipendono le sorti della Serbia e la sicurezza del trono per te e pel figlio tuo.

— E' stato inviato l'*ultimatum* al nuovo Sultano. L'Austria *ci ha fatto* sapere per mezzo di De Wrede che non ci aiuterà e che non promette neppure di rimanere neutrale.

— Ci aiuterà Iddio: la ragione è con noi.

(*Continua*).

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 14 alle ore 20.30

Ecco l'ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Illuminazione della città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni.
2. Diminuzione dei prezzi di vendita del gas.
3. Acquedotto suburbano. Estesa della tubolatura dalla fontana sulla strada detta del Bon fino ai casali Zilli.
4. Dimissioni del sig. avv. cav. Francesco Leitenburg da consigliere comunale.
5. Nomina di un revisore dei conti comunali pel 1903 in sostituzione del rinunciatario sig. co. dott. Andrea Gropplero.
6. Impresa Volpe-Malignani. — Svincolo della cauzione per l'appalto.
7. Tassa di esercizio e rivendita. Nuovo regolamento e tariffa.

Seduta privata

1. Conferma quinquennale di impiegati comunali.
2. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio di alcuni impiegati comunali.
3. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.
4. Collocamento a riposo ed assegno alla maestra Vendrame Elisa.
5. Collocamento a riposo della maestra Pertoldi Emma e assegno di indennità.
6. Impiegati daziarii. Indennità di uscita.
7. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'importante seduta di ieri sera dell'Ufficio Centrale

Come annunciato, alle 8 di ier sera si riunì l'Ufficio Centrale della Camera del lavoro, per discutere e deliberare in merito all'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva, la quale, insistendo nelle dimissioni, creava una difficile situazione al regolare funzionamento della Camera di lavoro.

Erano presenti i delegati Buligani Lodovico, Cremese Antonio, Gasparutti Antonio, Radicchio Carlo, Rondelli Giuseppe e Tullio Giuseppe.

Mancavano i delegati: degli insegnanti, dei fornai e degli agenti, notoriamente propensi nell'accettazione delle dimissioni.

Cremese dichiarando aperta la seduta invita il segretario *Rebulla* a dar lettura del predetto verbale dell'ultima seduta dell'Ufficio Centrale e di quello della Commissione Esecutiva.

Indi invita l'Ufficio Centrale a pronunciarsi sulla legalità dei due sostituti a delegati, cioè quello dei muratori e quello dei ferrovieri.

Dopo un po' di discussione si delibera di ritenerli legalmente investiti dell'incarico avuto.

Cremese Prima di aprire la discussione entra nel merito della questione, *mettendo al chiaro tutto quanto fu fatto* e come procedettero le cose.

Indi, richiamando l'attenzione dei delegati, dimostra l'importanza dell'argomento in discussione, raccomanda la discussione serena e spassionata, augurandosi che dal voto che verrà emesso si possa garantire lo sviluppo dell'istituzione operaia.

Il segretario dà lettura di un ordine del giorno della lega dei fornai che invitò l'U. C. ad accettare le dimissioni della Commissione Esecutiva

Radicchio. Dichiara che, come nuovo fra i rappresentanti l'U. C., porterà spassionato il suo pensiero.

Ritiene opportuno di non accettare le dimissioni della C. E., per *il fatto* che essa tende a dimostrare alla Autorità Comunale che chiedendo ed insistendo per avere i locali è spinta dalla disorganizzazione del *proletariato*, il quale nè vuole nè intende salire la riva. Cita alcuni casi che soci ebbero a dichiarargli di non intervenire alle assemblee se indette in Castello.

Buligani. E' contrario alle idee svolte dal compagno Radicchio.

Ritiene non essere la salita del Castello quella che contribuisce alla disorganizzazione, ma l'indifferenza dei soci di prendere parte alle organizzazioni proletarie intese al benessere degli stessi lavoratori.

Voterà per l'accettazione delle dimissioni.

Rondelli Appoggia l'esposto del compagno Radicchio e dichiara che non sarebbe serio prestarsi a certe parvenze illusorie. Vede la necessità immediata dei promessi locali e non apprezza certi tentennamenti.

Cremese. La C. E. ha mancato verso l'U. C., *dichiarando implicitamente*, dice, con l'approvato ordine del giorno che non crede nè all'Ufficio Centrale nè all'assessore Franceschinis.

Dichiara che, sebbene non abbia mai avuto tenerezze per la Giunta come persona, pure come delegato ritiene che sarebbe una grave mancanza il dubitare degli affidamenti avuti.

Voterà per l'accettazione delle dimissioni della C. E., certo che ciò giova all'Istituzione.

***

La discussione si fa animatissima. Prendono di nuovo la parola tutti i delegati.

Si conclude finalmente con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal delegato Radicchio, così concepito:

Considerato che la Commissione Esecutiva ha rassegnate le dimissioni pel bene dell'associazione l'Ufficio Centrale

delibera

di non accettare le dimissioni stesse e passa all'ordine del giorno.

Votarono per la **non accettazione**: *Radicchio, Rondelli e Gasparutti.*

Votarono per la **accettazione**: *Buligani e Cremese*

Si astenne: *Tullio.*

***

Buligani in seguito alla discussione presenta le dimissioni.

Uhm! Non sarà certo questa grama attestazione di fiducia — ridotta, dall'unanimità di prima, a.... tre voti — che potrà sembrare, alla Commissione dimissionaria, ragione sufficiente per rimanere!

E se ciò fosse, non è certo in tali condizioni di esautoramento che si può provvedere a quell'energico impulso e risveglio di cui la popolare istituzione ha bisogno!

L'assemblea dei panettieri

seguita ieri mattina riuscì numerosissima.

Presiedeva Savio, che riferì nelle ultime trattative, sulle quali si decise di aspettare che il Prefetto abbia esperite — *sempre sulla base del quintalato* — le pratiche.

Si elesse Savio a segretario propagandista stipendiato, anche per metterlo al riparo dalle persecuzioni dei padroni.

Si discusse poi sulla situazione creata alla Camera dal contegno della C. E e si formulò un ordine del giorno di protesta contro quel contegno, *non rispondente all'interesse dell'organizzazione*, invitando l'U. C. a prendere senz'altro atto delle dimissioni presentate per far uscire la Camera da uno stato increscioso e impossibile di cose.

Scuola popolare
Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il prof. N. Pierpaoli parlerà sul tema: *Elettricità e sue applicazioni.*

Avvisatori — Telegrafo — Effetti chimici della corrente elettrica — Galvanoplastica — Accumulatori.

CRONACA DELLO "SPORT,,
Caccia al daino a Roveredo

Favorita da un tempo veramente delizioso la quinta giornata di caccia a cavallo a Roveredo. Assai animato il *meet.* Sul piazzale della Chiesa sono riuniti in gruppo pittoresco, variante pel movimento continuo degli splendidi cavalli, le solite graziose amazzoni e molti cavalieri, tra abiti rossi ed ufficiali. Notiamo a caso: Donna Annetta de Micheli, baronessa Bice Trieste-Treves, nob. Ida Martiguoni, signora Todesco, cav. De Micheli, cav. Giuseppe Trieste, marchese Centurione di Genova, Alfonso Giovannini di Milano, co. de Lazzara, Barone Treves, Gabriele e Guido Trieste di Padova, Mario Volpi e Mario Alvera di Venezia, Ovidio Camilotti di Sacile, Riccardo Ancilotto, Tommasini e Veggia di Treviso, capitano Salmoiraghi, e tenente co. Boffo dei cavalleggeri di Vicenza, cap. nob. Martignoni del regg. Montebello, cap. Camicia e tenente Todesco delle batterie a cavallo, tenente Florio di Nizza cavalleria, oltre ad altri ufficiali di cui mi sfugge il nome.

Terreno splendido. Scent ardente. Master il cav. Jean de Micheli. Cuntsman il sig. Presti. Sono in *lavoro* 13 coppie di cani. Appena entrati in braghiera, la muta si mette subito in piena andatura in direzione di Villadolt, e senza il *menomo check* attraversa la vasta e splendida zona fra Vigonovo e Ranzano. All'inizio del coltivato qualche momento di incertezza arresta il *galoppo, che viene quasi subito ripreso* in direzione di Castello d'Aviano per ritornare ancora verso Fontanafredda.

La caccia poi continuò verso Roveredo, ed il daino fu preda dei cani quasi al posto medesimo dal quale fu lanciato, dopo un bellissimo galoppo di circa 70 minuti, con ostacoli di varia natura e passaggi difficili, nei quali ebbimo campo di ammirare la bravura delle intrepide amazzoni che ebbero, meritatamente, dal master gli onori della testa e delle zampe della povera vittima.

Bellissima riunione: la meglio riuscita della stagione di primavera.

Molti signori assistevano in carrozza allo svolgersi della *caccia: notammo i signori* Galvani, Poletti, Conti Cattaneo e Porcia di Pordenone, famiglia Guarnieri di Fontanafredda, oltre a moltissimi *ciclisti* di Aviano, Sacile e paesi vicini.

Prof. Ettore Chiaruttini
Specialista per le malattie interne e nervose
Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Interessi e cronache provinciali

S. Vito al Tagliam., 7 (rit.) — **Conferenza Momigliano.** — Un magnifico uditorio accorse ieri, nel salone della nostra Società Operaia, alla conferenza del prof. Felice Momigliano sul *tema: Gl'ideali dell'educazione popolare.*

Lo presentò brillantemente il presidente, avv. Marco Polo, inaugurando il ciclo delle conferenze domenicali col pensiero e coll'omaggio a Felice Cavallotti.

E dal nome e dall'auspicio di Felice Cavallotti prese le mosse il conferenziere, con un nobilissimo inno.

Poi entrò a gonfie vele nel vasto argomento dell'educazione popolare, con rapitrice parola incatenando l'uditorio, guidandolo all'esame delle funzioni della scuola laica.

Impossibile riassumere la dotta e pur chiarissima ed efficacissima conferenza.

Gli applausi frequentissimi, l'ovazione che ne coronò la splendida chiusa, dissero all'oratore come l'uditorio lo avesse compreso e seguito con entusiasmo.

Palmanova, 8 — **Le brutte avventure di Giacomo** — Dai nostri R. R. Carabinieri venne tratto in arresto certo Zorzenone Giacomo fu Gio. Batta nella verde età d'*anni 43*, da S. Maria la Longa e dimorante in Strassoldo (Illirico) perchè in una casa di malaffare minacciava con una roncola una di quelle disgraziate.

— *(V.)* **Pel Veglione di Mezza Quaresima**, cresce l'aspettativa e il desiderio.

Tutte le nostre famiglie si preparano ad intervenirvi. Grande fermento, specie nel ceto delle «belle ragazze». Un gran lavorio di abiti, di costumi, *blouses*, blusette e il resto, per render più bella la serata.

Del Comitato non ne parlo; una particella di esso, in occhiali dorati, lavora quanto si può — o anche quanto non si può.

C'è da aspettarsi di non trovar più, la sera del 13 marzo, nessuna traccia del nostro Teatro; ma una magnifica serra fiorita, coi relativi *cabarets* pel *comfort.*

Cividale, 8 — **Funerali** — Ieri seguirono i funerali del compianto Vismara Carlo che riuscirono imponenti. Seguivano la bara le autorità cittadine, la Società Operaia e *molti amici.* Alla porta di città ebbe l'estremo saluto da amici, commoventissimo quello del Segretario Capo Signor Brusini.

Altro lutto. — Questa mane dopo lunga sofferenza mancò ai vivi l'Ingegnere Civile Manzini dott. Giovanni, uno della gloriosa schiera dei difensori di Venezia del 1848.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

Conferenza. — Domenica prossima, alle 3 pom., al «Friuli» la conferenza del prof. Mercatali sul tema: «Suggestione».

Piccola posta.

S. F., Città: va bene; a domani. — A. M., Città: resta inteso; grazie.

Corr., Martignacco: domani.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 10 marzo, S. Ideano.

Effemeride storica

9 marzo 1425 — Ducale alla comunità di Cividale lodando e commentando la fedeltà ed amorevolezza di quelli di S. Daniele. *(Comune di S. Daniele* dei Sini pubblicato per nozze Cedolini Colutta).

Il Sini chiarisce il motivo. Il Veneto Senato teneva un corpo d'esercito in Friuli dividendolo ove più gradiva: quella parte d'esercito che stanziava in S. Daniele *fu così bene provvisto di* alloggiamento e così amorevolmente trattato, che diede motivo al citato ducale.

Soluzione della Sciarada di ieri:
A-ja-ce.

Sciarada:

Primo! — disse il greco arguto —
primo forse il mio sermone? —
e vittoria riportò.
— O mio *altro*, io ti saluto! —
disse il gran Napoleone,
ed ognor gli si affidò.
Ma non certo al nostro *intero*,
che di storie ha magistero,
ciò narrar pretenderò.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

DICHIARAZIONE

Nel numero 64 del giornale l'*Evo Nuovo* pubblicato in Udine nel giorno 7 marzo 1903, venne inserito un articolo comunicato, a firma del signor *Libero Grassi*, che il signor *Plinio Zuliani* ravvisò contenere ingiurie e diffamazioni a di lui riguardo.

Sporta querela, ed intervenuto il giudizio, il Tribunale di Udine, con sentenza 30 dicembre 1903, esclusa la giuridica sussistenza del reato di diffamazione, e ritenute le ingiurie, condannò il *signor Grassi* ed il gerente del giornale alla pena della multa di lire 250 per ciascuno ed accessorii relativi.

Ora il signor *Libero Grassi*, in pendenza del giudizio d'appello, dichiara di ritrattare tutti gli apprezzamenti e le affermazioni offensive pel signor *Zuliani Plinio*, contenute nell'articolo comunicato di cui sopra si è tenuto parola, ed in ispecialità riconosce che mai il sig. *Zuliani* ebbe a fare espressioni nè verbali nè scritte, comunque offensive verso il defunto fratello di esso dichiarante, geometra *Antonio Grassi.*

Accede, e conferma quanto, sopra anche il signor *Antonio Fornasir*, gerente dell'*Evo Nuovo.*

In seguito a tale dichiarazione il signor *Zuliani* recede dalla querela, ed il signor *Libero Grassi* assume di rifondergli tutte le spese.

Udine, 7 marzo 1904.

Libero Grassi.
Fornasir Antonio.

Lotteria Esposizione
UDINE

Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: *Erba Spagna — Trifoglio violetto — Vena altissima* (Elation) *Loietto* — tutta merce nostrana *decuscutata* e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e *mescugli* per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita.

Prezzi da non temere concorrenza.

Udine, Via dei Teatri n. 15.

Regina Quargnolo.

PREMIATA FARMACIA
Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Rabarbaro *sovrano rinforzatore del sangue.*

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

LONIGO
Fiera di Cavalli
dal 22 al 27 Marzo 1904

Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera

Stazio gratuito pei Cavalli, Muli, Asini, Selleria, Finimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella **FARMACOPEA UFFICIALE**

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere **Giulia Conte,** Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Giuseppe Ridomi - Udine

Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz Puntigam, già F. Schreiner e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti *del paese ed a quelli di paesi contermini.*

Premiato Laboratorio Metalli
LUIGI MAURO FU MATTIA
UDINE
Via Prefettura, 2-4

Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17.

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* } **3 1/2, 3 3/4 e 4 %** Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente . . . }
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 %**

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 5 1/2 %.**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria o simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer
ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

Negozi in
Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Cividale - Via S. Valentino, N. 9
Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei *RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.*

L. 3.— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, **Riccia Molise.** — In **Udine** presso le **Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO *non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.*

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1904.

RENDITA 5 %	100	77
» 3 1/2 %	97	70
» 3 1/2 %	72	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1079	50
Ferrovie Meridionali	702	—
» Mediterranee	454	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	358	—
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	349	75
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	505	—
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» » » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» Idem 4 1/2 %	514	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	56
Londra (sterline)	25	34
Germania (marchi)	123	72
Austria (corone)	105	81
Pietroburgo (rubli)	266	50
Rumania (lei)	99	40
Nuova York (dollari)	5	19
Turchia (lire turche)	22	82

Borsa di Milano
8 marzo

Rend. It. 5 0/0	100.75
Id. fine mese	100.77
Id. It. 4 1/2 %	98.70
Id. 3 1/2 0/0	—.—
Id. 3 1/2	72.—
Banca Generale	37.—
Id. d'It.	1030.—
Commerciale	447.—
Credito Ital.	577.—
Fer. Merid.	703.—
Mediterranee	454.50
Francia	100.57
Londra	25.32
Germania	123 72
Svizzera	100.07
Nav. Gener.	460.—
Fon. B. Ital.	506.—
Raff. Zuc.	611.—
Lanif. Rossi	1500.—
Id. Cantoni	538.—
Costr. Ven.	112.—
Obb. Mer.	352.—
Id. n. 3 0/0	350.—
Cot. Venez.	308.—
Acc. Terni	1720.—

Chiusura di Parigi
8 marzo

Serbie 4 %	—.—
Argentine 1900	80.80
» 1896	86.40
Brasil. 5 0/0	75.70
» 4 0/0	—.—
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1191.—
Crédit Lyonn.	1085.—
Metropolitaine	512.—
Thomson Hous.	662.—
Saragosse	265.—
Nord Espagne	161.—
Andalous	123.—
Chartered	42.—
De Beers	467.—
Eastrand	148.—
Goldfields	185.—
Geduld	128.—
Rand Mines	118.—
Roodepoort	—.—
Village	154.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.15	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	5.25	8.45	A.	8.25	11.06
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.30	(*)D.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	9.5	9.32	M.	6.35	7.02
M.	11.40	12.07	M.	9.45	10.10
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06
M.	21.45	22.12	M.	17.15	17.46

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.